



**COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**Oggetto:** APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE DI MINORI E DEI CONNESSI ATTI DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI.

L'anno duemilasedici il giorno venticinque del mese di febbraio, alle ore 18:29 nella sala delle adunanze consiliari della Sede Comunale, a seguito di convocazione del **Presidente** in data **19.12.2015 prot. n.1555** si è riunito il **Consiglio Comunale**, in seduta straordinaria, seduta **Pubblica** di **Prima** convocazione.

Presiede l'adunanza il sig. **RUSSO PAOLO - PRESIDENTE**

Fatto l'appello nominale risultano presenti i signori:

<b>Russo Paolo</b>	<b>P</b>	<b>APICELLA ANTONIO</b>	<b>P</b>
<b>REALE ANDREA</b>	<b>P</b>	<b>DI RUOCCO LUIGI</b>	<b>P</b>
<b>CITRO MARIA</b>	<b>P</b>	<b>CIOFFI ANTONIO</b>	<b>P</b>
<b>MANSI PAOLA</b>	<b>P</b>	<b>MORMILE FULVIO</b>	<b>P</b>
<b>FORTEZZA ALFONSO</b>	<b>A</b>	<b>PROTO GIOVANNI</b>	<b>A</b>
<b>TROIANO CARMINE</b>	<b>P</b>		

**Presenti n. 9 consiglieri.**

**Assenti n. 2 consiglieri.**

E' presente l'assessore esterno dott. Tommaso MANZI – Vice Sindaco.

Partecipa il Segretario Comunale **Dr.ssa LA ROCCA Lucia Loredana** che cura la verbalizzazione del presente atto avvalendosi del servizio di stenotipia.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.



## Il Punto all'O.d.G.

### **APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE DI MINORI E DEI CONNESSI ATTI DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI.**

**PRESIDENTE:** Chiedo di intervenire per relazionare all'architetto Giovanni Infante, responsabile del gruppo di lavoro che ha progettato il piano. Prego.

**ARCHITETTO INFANTE:** Buonasera a tutti. Ci troviamo di fronte all'atto conclusivo di un percorso che è stato piuttosto lungo. Percorso che è iniziato nel 2011 e rispetto al quale non mi dilungo molto sui contenuti del piano perché credo di darli per noti a noi tutti. Abbiamo svolto una quantità di attività di partecipazione fin dagli inizi dell'incarico. Abbiamo presentato un documento strategico, un documento programmatico. Abbiamo fatto delle consultazioni e degli incontri su questi aspetti. Abbiamo evidenziato da subito quelle che potevano essere le questioni problematiche che saremmo andati ad affrontare e il modo in cui le avremmo affrontate. Dopo di che, ci siamo attenuti ai contenuti del regolamento regionale in materia di governo del territorio. Nel 2012, sia la Giunta Comunale sia il Consiglio hanno condiviso la proposta preliminare di piano, e su questa sono state svolte le consultazioni preliminari previste dal regolamento regionale e dal 152/2006, sia con riferimento al procedimento di formazione del piano urbanistico, sia con riferimento al connesso procedimento di valutazione ambientale strategica. Sulla base di queste consultazioni, nell'aprile del 2014, abbiamo prodotto la proposta definitiva, che è stata regolarmente pubblicata e rispetto alla quale sono state prodotte varie osservazioni, e nel luglio del 2014 è stata definitivamente adottata la proposta di PUC. Da allora è passato un po' di tempo! Sono successe delle cose su cui vale la pena di soffermarsi brevemente. Abbiamo iniziato il procedimento di approvazione del piano. Cioè, dopo aver condotto le attività di consultazione canoniche, definite dall'art. 7 del regolamento regionale 5 del 2011 e dal D.lgs. 152/2006, abbiamo attivato un procedimento con i soggetti competenti in materia ambientale e con il pubblico interessato ai fini della VAS. Abbiamo, contestualmente, attivato un procedimento con la Regione con riferimento alla valutazione di incidenza. Abbiamo attivato dei procedimenti con gli enti preposti al rilascio di pareri e nulladimeno, che erano necessari per l'approvazione del piano. Questo ha richiesto un po' di tempo. Anche perché determinate disposizioni normative non sono del tutto chiare, i termini per la definizione dei procedimenti non sono sempre rispettati e c'è stato un sacco di lavoro da fare. Lavoro volto soprattutto ad esplicitare, ad approfondire, ad illustrare quelle che potevano essere delle previsioni di piano. Questo lavoro si è sostanzialmente concluso ad ottobre/novembre del 2015, quando abbiamo acquisito l'ultimo parere, che è stato posto dalla Provincia di Salerno circa la coerenza del piano urbanistico comunale alle strategie di scala provinciale e regionale. Nel frattempo, sono stati acquisiti altri pareri. Posso citarne qualcuno: da quelli obbligatori per legge, ASL, Genio Civile, a quello della Regione Campania per quanto riguarda le aree naturali protette. Abbiamo acquisito i pareri dell'ARPA Campania, per quanto riguarda la valutazione ambientale strategica, il parere dell'Autorità di Bacino Campania SUD, sul quale mi soffermerò brevemente nel prosieguo, un parere della Regione per il quale abbiamo a lungo lavorato per ottenerlo perché la Regione non era ben preparata alle novità del regolamento 5/2011, cioè non sapeva se si doveva esprimere direttamente o meno in merito alla coerenza del Piano Urbanistico Comunale rispetto alle previsioni del Piano Urbanistico Territoriale dell'area Sorrentina-Amalfitana. La conclusione è stata che si sarebbe dovuta esprimere la Provincia, e

abbiamo avuto il decreto di approvazione in materia di valutazione di incidenza. Tutto questo ha comportato una serie di necessità, di precisazioni, di prescrizioni, come introdurre degli elementi di dettaglio, di approfondimento anche per quanto riguarda i sistemi di monitoraggio del piano, che sono stati valutati dall'autorità precedente, cioè dal responsabile del procedimento, architetto Sibilia, supportata dal nostro gruppo di lavoro congiuntamente con l'autorità competente in materia di VAS, che era rappresentata dall'architetto Caso del Comune di Amalfi. Tutto questo ha portato a recepire tutte le prescrizioni, indicazioni, suggerimenti, osservazioni che erano stati impartiti e che sono stati profusi, integrati, coordinati nel documento di piano che è stato adottato, condiviso, da ultimo, dalla Giunta comunale. Tutti questi documenti, queste cose, ovviamente, sono di pubblico dominio. Saranno pubblicati sul sito del Comune, unitamente al parere motivato e a tutti i pareri che sono stati espressi e alla decisione finale che viene assunta questa sera dal Consiglio Comunale, che ha un ruolo di notaio in questo procedimento. Su questo si potrebbero fare delle valutazioni e non sta a me a farlo. Noi adesso applichiamo la norma. La norma dice che il procedimento viene svolto secondo le modalità che vi ho illustrato, che le attività di indirizzo e di coordinamento di carattere politico-amministrativo vengono date dalla Giunta e che il Consiglio Comunale è chiamato in conclusione a mettere un suggello su questo procedimento. Ma non voglio entrare nel merito di una valutazione che non mi compete. Voglio solo aggiungere un paio di cose: che è stato un lavoro abbastanza complesso, che ci ha portato a un risultato che ha una sua importanza rispetto non soltanto a Minori e alla sua storia, ma anche alla Costiera Amalfitana. E' un processo che non si conclude oggi. Ci sono molte tematiche che sapevamo problematiche, che abbiamo iniziato ad affrontare e che dovranno essere seguite nel tempo. Mi riferisco a due aspetti sui quali si ritornerà nel merito: uno sulla questione della pianificazione paesaggistica e l'altro sulla questione dell'assetto idrogeologico e delle misure con riferimento alle tematiche idrogeologiche. Da 15 anni avrò sentito almeno 30 annunci formali che dicevano: "Domani mattina cambiamo il piano paesaggistico". Il piano paesaggistico è quello! Rimane quello! Credo, e l'ho dichiarato più volte, che il PUT non sia un piano sbagliato. E' un piano che richiede aggiornamenti, rivisitazioni, ammodernamenti, perché è uno strumento che ha quasi 40 anni. E' datato! E' superato su molte questioni. Noi abbiamo cercato di lavorare nell'ambito e nel rispetto della norma per poter consentire di fare delle operazioni anche di carattere significativo. Fermo rimanendo che abbiamo messo in campo degli interventi, dichiarando apertamente la non conformità degli stessi al PUT, e per i quali noi attiveremo le procedure previste dalla normativa vigente per andare a modificare il piano sovraordinato, ma allo stesso tempo noi andiamo, in questo modo, ad indirizzare e ad orientare le future attività di programmazione e pianificazione che deve fare la Regione. Questione idrogeologica. Anche qui c'erano un sacco di questioni in campo. Se avessimo dovuto dare una interpretazione letterale della norma, era inutile fare il piano, perché avremmo dovuto dire che si poteva fare manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento. Abbiamo cercato, di concerto con l'Autorità di Bacino, di andare oltre e di innescare dei meccanismi complessi che possono venire in soccorso di risorse pubbliche e private per risolvere determinati problemi, quando questi problemi sono tecnicamente risolvibili. Abbiamo messo in campo delle strategie che possono consentire o facilitare degli interventi di manutenzione ordinaria e programmatica del territorio. Abbiamo messo in campo delle forme sperimentali in adesione alle previsioni del piano stralcio per l'assetto idrogeologico per proporre delle attività di monitoraggio e pre-allertamento che, coniugate con tutte le altre misure, dovranno andare a dare dei risultati su un territorio che ha delle problematiche forti. Non le ha solo Minori. Le ha Maiori, le ha Amalfi, le ha Cetara! Le conosciamo bene! Mi riferisco soprattutto al problema legato al rischio frana, sul quale siamo stati noi i primi ad avviare una determinata strada per arrivare a delle soluzioni. Significa che il lavoro che abbiamo fatto non è un lavoro inutile, perché abbiamo cercato di interpretare al meglio le previsioni della L.

16. Abbiamo fatto una componente strutturale di piano e una componente programmatica operativa. Siamo andati a definire uno strumento che non vuole essere soltanto la disciplina dell'attività edilizia. Dove l'attività edilizia in un contesto come questo non è sicuramente l'elemento predominante, e non può esserlo. Le strategie da attuare sono delle strategie di tutela, di valorizzazione, di messa in sicurezza, di mobilità sostenibile, di infrastrutture e di altre tipologie di misure materiali e immateriali, che noi abbiamo provato a delineare. A fianco a queste ci sono le misure che potranno semplificare le modalità di approvazione della componente operativa rispetto alla componente strutturale. E noi, un ragionamento in questo senso, anche riuscendo ad essere un po' innovativi, abbiamo provato a farlo in via anticipata. Mi fermo qui per evitare di dilungarmi ulteriormente.

**PRESIDENTE:** Grazie, architetto, per essere stato sintetico ma esaustivo. Chiedo ora all'architetto Vitolo di intervenire, anche solo per fare a Minori un augurio di proficuo lavoro in ordine all'applicazione del piano.

**ARCHITETTO VITOLO:** Sul piano di Minori c'è da dire una cosa importante: è il primo piano di cui la Provincia dichiara la coerenza al PUT. Noi ne abbiamo approvati finora 11, il primo che si conforma con il PUT è stato il comune di Minori. Naturalmente dico delle cose che sono un poco ovvie a tutti. Il PUC si fa con il piano strutturale. Il piano operativo, quello che viene denominato il piano operativo, in qualche modo conta poco, perché lì dentro c'è solamente quello che si chiama anche il piano del Sindaco, cioè l'amministrazione decide dove e quando operare, ma all'interno di decisioni che sono tutte contenute nel piano strutturale. Quello che diceva l'architetto prima è importante. C'è una questione di fondo che vive tutta la Costiera Amalfitana, che vive tutto l'Agro Nocerino Sarnese. E' il rapporto che passa tra gli strumenti di pianificazione. Uno di essi viene chiamato Piano Urbanistico Territoriale, che in realtà, se qualcuno se lo ricorda, viene fuori perché con legge nazionale si obbligò le Regioni a fare o il piano paesistico o il piano urbanistico. La Regione Campania decise di fare un piano urbanistico. Il distinguo è anche semplice, perché il PUT zonizza anche, per cui va oltre quelle che sono delle valutazioni di tipo paesaggistico, tant'è che ha valenza paesaggistica ma zonizza e determina anche zone di edificabilità all'interno di grandi zone. Per cui, il Comune di Minori si è dovuto confrontare con questo, tenendo conto di una realtà che è questa. E la cosa importante che è riuscito ad ottenere sono i contenuti che la legge 16, e in qualche modo anche il regolamento, contiene. Cioè, la valorizzazione delle peculiarità della zona. Un piano è forte se valorizza quello che ha, quello che è il proprio territorio. Soltanto così riesce da quello a trarne profitto, e quindi economia per la collettività. Qualche correttivo come Provincia noi abbiamo dovuto apporlo, perché naturalmente io credo che non ci sia un piano perfetto. L'occhio di chi redige, l'occhio della politica e l'occhio del progettista è diverso dall'occhio di chi è chiamato a fare valutazioni di tipo diverso. Per cui, abbiamo mosso dei rilievi che sono stati, in qualche modo, adempiuti, e alla fine abbiamo dato il sospirato parere per quanto riguarda la coerenza. Dico questo perché poi, quando si parla di coerenza, si parla di qualcosa di ambiguo, perché non c'è una norma che definisce che cos'è la coerenza. Naturalmente noi abbiamo un piano territoriale di coordinamento, a cui il Comune di Minori si deve attenere, e si è attenuto. Abbiamo fatto i relativi correttivi, ma sostanzialmente, attraverso le proposte che sono venute, il Comune ha messo in evidenza una cosa: la possibilità di utilizzare al meglio quello che si chiama sostenibilità e sussidiarietà. Nel senso che dal basso si può modificare quello che sta al di sopra, noi non la potevamo dare perché non era di competenza modificare il PUT stesso. Ciò significa che c'è all'interno la programmazione per modificare il PUT, e seguirà la procedura di modifica del PUT. Credo che questi siano in buona sostanza i chiarimenti utili, perché ovviamente non posso scendere in ciò che compete ad altri.

**PRESIDENTE:** Grazie architetto Vitolo. Passiamo alla discussione sull'argomento. Dò preventivamente lettura dell'art. 78 del T.U. che riguarda i casi di obbligo di astensione dal partecipare sia alla discussione che alla votazione sull'argomento. Il comma II recita: "Gli amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini fino al 4° grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al 4° grado". Naturalmente, questo principio non è in alcun modo derogabile. Come già comunicato per iscritto, invito tutti gli amministratori, tutti i consiglieri a valutare la propria posizione personale riguardo all'eventuale obbligo di astensione e di determinarsi di conseguenza. La discussione è aperta. Chi chiede la parola? Il Sindaco, prego.

**SINDACO:** Cari Consiglieri, cittadini, credo che, come abbiamo annunciato nel nostro comunicato di avviso di questo Consiglio Comunale, questa sia una data storica. Come è noto a tutti, il Comune di Minori è stato, fino ad oggi, sprovvisto di uno strumento urbanistico efficace ed aggiornato. Il piano regolatore generale, approvato nell'anno 1987, non ha mai prodotto i propri effetti e attuato le proprie previsioni, atteso che immediatamente dopo la sua entrata in vigore è stata promulgata la legge regionale 35 del 27 giugno 1987, recante il PUT, che sosteneva l'efficacia nell'intero ambito territoriale interessato, cioè l'area Sorrentina-Amalfitana, degli strumenti urbanistici vigenti, fino all'adeguamento degli stessi alle previsioni del nuovo PUT, avendo specifica considerazione dei valori paesaggistici ed ambientali. A partire dall'anno 2001, il comune di Minori ha tentato di adeguare le previsioni del PRG del '87 al PUT, senza riuscire a conseguire l'obiettivo prefissato. Alla luce del rinnovato scenario delineato in materia di governo del territorio dal più recente quadro culturale e normativo nazionale e regionale e dalla nuova legge regionale in materia di governo del territorio, la legge 16/2004, l'amministrazione comunale di Minori ha maturato la convinzione circa la improcrastinabile necessità di dotare il proprio territorio di aggiornati ed efficaci strumenti di pianificazione. Pertanto, fin dal giugno 2011, è stato affidato all'Ufficio Tecnico l'obiettivo di procedere alla redazione del PUC, del RUEC e delle attività connesse al procedimento di VAS, nonché degli altri studi e servizi necessari per l'attuazione degli stessi, curandone direttamente la progettazione ed avvalendosi, nel contempo, di professionalità specializzate esterne. In tal senso, si è preferita una progettazione interna, sia al fine di contenere i costi delle attività e dei servizi da svolgere, ma soprattutto per avere consapevolezza e garantire l'efficacia di tutte le scelte afferenti il governo del territorio comunale. Devo ringraziare in questa sede, a nome di tutta l'amministrazione comunale, le professionalità esterne che sono state il cuore di questo piano. L'architetto Giovanni Infante, l'architetto Giosuè Saturno e la geologa Rosanna Miglionico, a cui rivolgiamo un plauso per l'impegno che hanno profuso. Naturalmente, tutto l'Ufficio Tecnico, dall'ingegnere Aristide Marini, all'architetto Silvana Sibilia, all'architetto Antonio Carpentieri, al geometra Antonio Proto, i responsabili del procedimento e del servizio e la Segretaria Comunale, che ha curato passo dopo passo, giorno dopo giorno, quelli che erano gli atti amministrativi che ci portano qui stasera all'approvazione definitiva del Piano Regolatore. Naturalmente, io devo ringraziare tutti i consiglieri comunali e gli assessori che si sono susseguiti, dal 2009 ad oggi, che hanno creato le condizioni economiche e tecniche affinché noi abbiamo potuto raggiungere questo risultato in circa due anni. Voglio ringraziare l'avvocato Franco Massimo Lanocita che mi ha preceduto nell'incarico di assessore all'urbanistica e ai lavori pubblici, e che ha indicato la scelta di lavorare all'interno dell'Ufficio Tecnico per poter, come ho già detto prima, risparmiare e avere cognizione di un piano coerente con quelle che sono le attività reali e

concrete e con le vere esigenze di Minori. Cerco di essere breve e di dire solo le cose essenziali, però ho bisogno di un altro poco di tempo. La proposta preliminare del PUC è stata condivisa dall'amministrazione comunale con delibera di Giunta n. 100 del 26/09/2012. Conseguentemente il Consiglio Comunale l'ha approvata il 15/10/2012 con delibera n. 41. Questa data è importante, perché dal 15/10/2012 sono iniziate le consultazioni con i cittadini, con le associazioni di categoria, con gli imprenditori, con tutti coloro che avevano da dire qualcosa su questo piano per poter programmare il futuro. Il 15/10/2012 è una data importante perché è iniziata la collaborazione con gli enti sovracomunali. Il Regolamento Urbanistico, il RUEC, è stato anticipato rispetto all'approvazione del piano regolatore generale. Lo sapete tutti! E' entrato in vigore dopo la delibera del Consiglio Comunale n. 5 del 31/3/2014. La proposta definitiva del PUC è stata adottata con deliberazione di Giunta Comunale n. 46 del 15/4/2014, a distanza di quasi 2 anni dall'adozione del piano, dopo una complessa attività di concertazione con gli enti preposti al rilascio dei pareri, nullaosta, autorizzazioni. Si è riusciti così a definire il procedimento di formazione e a sottoporre, nella seduta di stasera, a tutto il Consiglio Comunale il PUC di Minori. E' solo il caso di evidenziare che i pareri, i contributi, le osservazioni, le prescrizioni impartite dai vari enti sono stati valutati congiuntamente dall'autorità comunale competente in materia di VAS e dall'autorità comunale precedente che, nell'esprimere parere motivato favorevole al procedimento di approvazione del PUC di Minori, hanno deciso di integrare le sue prescrizioni in conformità ai contributi offerti dai diversi soggetti coinvolti nel procedimento. Tali integrazioni sono state introdotte nel progetto di piano che approviamo stasera, mediante la produzione di un'elaborazione aggiornata e coordinata approvata nell'ultima Giunta comunale che abbiamo fatto il 12/2/2016. E' stata l'ultima Giunta prima di portare all'attenzione del Consiglio il piano. Questo è l'iter che abbiamo messo in atto per l'approvazione del PUC di Minori. Ringrazio l'architetto Nicola Vitolo a nome di tutto il Consiglio per i consigli che ci ha dato, quando noi, un po' smarriti da una Regione che non sapeva se doveva esprimersi o no, ci siamo recati alla Provincia per poter capire chi ci doveva dare la coerenza al piano. Lo ringrazio veramente di cuore da parte di tutti quanti. Lui ci ha confermato che è il primo PUC conforme alle previsioni della Legge 16, recante le norme di governo del territorio, approvato in Costiera Amalfitana. Speriamo che presto i paesi vicini facciano lo stesso percorso. Peraltro, quello di Minori è il primo PUC coerente ed adeguato alle previsioni del nuovo Piano territoriale di coordinamento provinciale. Si tratta, in realtà, di un piano del tutto innovativo che si pone quale vero e proprio strumento di governo del territorio, volto a disciplinare gli assetti e le tutele e le possibilità di trasformazione e valorizzazione, al fine di perseguire lo sviluppo sociale ed economico della nostra Minori, nel rispetto del principio di sostenibilità delle scelte. Come abbiamo ripetuto più volte, il nostro è un PUC a consumo territorio zero. Quindi, non ci troviamo di fronte al tradizionale strumento urbanistico volto a regolare lo svolgimento delle attività edilizie e le modalità per perseguire lottizzazioni e quant'altro. Per carità di Dio! Ci troviamo in Costiera Amalfitana, zona Unesco. Piuttosto, si è tentato, con il nostro piano, di proporre uno strumento avanzato e con una forte valenza programmatica, in grado di assicurare la conservazione qualificata ed attiva a vantaggio delle future generazioni. Ci troviamo di fronte ad un patrimonio dichiarato di interesse dell'umanità. Non abbiamo trascurato le esigenze contingenti della comunità locale. Abbiamo anche rispettato quei principi sanciti dalla convenzione europea del paesaggio. In tal senso, il PUC di Minori recepisce le previsioni vigenti e le disposizioni legislative nazionali e regionali e gli strumenti di pianificazione interessanti il territorio comunale. Definisce in maniera ampia i caratteri strutturali del territorio comunale. Recepisce ed interpreta le indicazioni, gli obiettivi e le strategie proposte dall'amministrazione comunale e, conseguentemente, delinea un articolato quadro strategico volto a garantire la crescita sociale, economica e culturale della comunità di Minori, al fine di garantirle lo sviluppo e il rispetto del principio di sostenibilità. In particolare,

declina un insieme sistematico di strategie e di azioni volte al contestuale raggiungimento dei seguenti macro obiettivi: la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale ed antropico, e questo primo punto è uno dei punti salienti che l'amministrazione comunale, che mi onoro di rappresentare, in svariate occasioni ha sottolineato e valorizzato. La previsione e mitigazione dei fattori di rischio naturale e antropico. La tutela, il recupero, la valorizzazione e l'organizzazione delle strutture insediative. La definizione di un sistema di mobilità intermodale e sostenibile con l'occhio lungo ai paesi vicini, specialmente Maiori e Ravello. Il potenziamento delle funzioni e dell'offerta per il turismo, per inserire Minori tra le eccellenze di rilievo internazionale. Sappiamo già che Minori è il paese della destagionalizzazione, ma abbiamo bisogno di programmare servizi per il turismo per migliorare la nostra offerta turistica e renderla più competitiva sui mercati nazionali ed internazionali. Il PUC consente l'avvio immediato da parte dei privati di una serie di iniziative volte alla qualificazione di ampi tratti del tessuto urbano e del patrimonio edilizio esistente, mediante la redazione ed attuazione dei PUA attuati di iniziativa dei privati. E' sotto l'occhio di tutti che ci sono due/tre PUA importantissimi e rilevanti che vanno a risanare zone importanti della nostra Minori. Rinvia a specifici piani attuativi di iniziativa pubblica da predisporre nel più breve tempo possibile, come ci ha detto l'architetto Infante, la possibilità di realizzazione di importanti interventi di riqualificazione urbana e di risanamento/adequamento edilizio ed abitativo. Consente, ogni volta che è possibile alla luce delle previsioni e degli strumenti di pianificazione sovraordinati, l'esecuzione di interventi diretti di ristrutturazione sia del patrimonio abitativo quanto di quello produttivo, in particolare nel settore turistico-ricettivo e dei servizi al cittadino e alle imprese. Delinea un articolato programma di interventi infrastrutturali per quanto concerne attrezzature di impianti pubblici e di interesse pubblico, soprattutto con riferimento al sistema della mobilità e della sosta. A tali previsioni vanno aggiunte le possibilità offerte dall'applicazione di misure derogatorie, quali quelle dell'art. 15 in materia di recupero abitativo di sottotetti esistenti, specie a seguito della più recente sentenza della Corte Costituzionale, o con riferimento alle previsioni del cosiddetto Piano Casa, di cui alla legge 19/09, anche in termini di ampliamento e con riferimento agli interventi in zona agricola ai sensi dell'articolo 6 bis. Mi avvio alla conclusione. Come siamo stati onesti dal primo giorno, ce la dobbiamo dire tutta. Restano numerose le problematiche che il PUC ha affrontato ed evidenziato sin dalla fase di elaborazione preliminare. Ricordo le riunioni fatte con il Bacino in questa aula consiliare. Certamente non ha potuto il PUC di Minori autonomamente risolvere tutti i problemi che ci sono su un'operazione del genere. Al netto delle iniziative già intraprese dal Comune di Minori, di concerto con altri comuni della costiera, è solo il caso di evidenziare in questa sede che il PUC prevede una serie di interventi non conformi alle attuali previsioni del PUT, dichiarandolo esplicitamente nel piano che andiamo ad approvare, andando tuttavia in questo modo ad evidenziare talune problematiche, a sancire la necessità di un aggiornamento delle previsioni, andando ad orientare le scelte della futura pianificazione paesaggistica regionale, atteso che la stessa Regione ha evidenziato la coerenza del PUC di Minori con le strategie regionali. Su questo devo dare ragione ai tecnici che hanno lavorato. E noi non abbiamo ascoltato chi ci diceva che i grandi progetti per la mobilità e il traffico che riguardano Minori, Ravello e Maiori dovevano essere stralciati. Oggi ce li ritroviamo nel Piano e saranno indicazione anche per la Regione Campania rispetto alle modifiche che deve apportare al PUT, ma, soprattutto, sono indicate in un piano approvato per i finanziamenti che l'ente regionale, lo Stato italiano e la Comunità Europea vuole destinare a quelle che sono le opere della mobilità e del traffico. Anche il piano di protezione civile è un obbligo importante, e non dipende certo da questa amministrazione se oggi non ci presentiamo in questo stesso Consiglio ad approvarlo. Il nostro piano di protezione civile, che approveremo a brevissimo, non sarà il piano di protezione civile di Minori, ma sarà intercomunale, comprenderà i paesi vicini di Ravello, di Maiori, di Cetara, di Tramonti. Dobbiamo approvarlo a breve anche perché è una indicazione dell'Autorità di

Bacino. Il nostro piano promuove, incentiva, e in alcuni casi impone, la realizzazione di interventi strutturali di messa in sicurezza, specie con riferimento al pericolo da frana. Per ultimo, ho riservato un'ennesima battaglia che questa amministrazione, in nome della Costa d'Amalfi, inizierà da domani mattina. Il piano promuove l'attuazione di un progetto sperimentale volto al monitoraggio e al pre-allertamento del rischio da colata, al fine di dare una risposta concreta ad una condizione di pericolo drammatico e inaccettabile per la popolazione, costretta a convivere con un livello di rischio ben al di sopra della soglia ritenuta accettabile. Questo, oltre a compromettere la sicurezza dei cittadini, frena Minori rispetto a tante possibilità di sviluppo economico. Noi stasera approviamo il piano, da domani ci concentriamo immediatamente a prendere iniziative con il Bacino, la Regione Campania e nostri tecnici, per poter risolvere questa grave situazione. Sappiamo che il nostro paese all'80% è a rischio grave di colata fango, e abbiamo necessità di impegnare risorse e uomini sulla risoluzione di questo problema. Vi ringrazio. Volevo essere più breve, ma le cose da dire sono tante. Per tutte le ragioni esposte, io propongo l'approvazione del piano urbanistico comunale di Minori. Grazie.

A conclusione del suo intervento consegna nota da allegare al verbale di deliberazione.

**PRESIDENTE:** Grazie al Sindaco. Ci sono interventi? Consigliere Mormile.

**CONSIGLIERE MORMILE:** Vorrei incentrare il mio intervento su due tematiche. Una è politica, e l'altra è squisitamente tecnica. Seguivo con attenzione l'architetto Infante e mi sono ritrovato con tante di quelle cose appuntate e sottolineate sulle perplessità che abbiamo proprio in materia. Prima di tutto voglio dare il benvenuto all'architetto Vitolo, che ho avuto il piacere di conoscere in altra veste. Stasera è qui come responsabile dell'ufficio della Provincia, e mi fa piacere. Gli faccio gli auguri per il nuovo incarico. Ringrazio l'architetto Infante. Ringrazio Franco Massimo Lanocita che è stato l'uomo che ha recepito la necessità di darci una regola. Ci sono stati bellissimi interventi, tutti molto tecnici, ma quello che tocca alla politica è interpretare ciò che è fattibile, ciò che non è fattibile e quello che ricade sul cittadino. In effetti, l'urbanistica mi sembra di capire che è una piramide. Ci sono delle regole nazionali, arrivano alla Regione, passano per la Provincia, arrivano al Comune, fino ad arrivare ai famosi PUA che dovremo fare, come diceva giustamente il Sindaco. Una delle prime osservazioni che devo fare alla maggioranza è quella che avevamo chiesto come gruppo di opposizione, proprio all'indomani della convocazione, di dare maggiore importanza a questo argomento chiedendo che il Consiglio di stasera fosse monotematico, dove non ci fossero i canonici 10 minuti per parlare. Stiamo parlando di un piano che domani mattina entrerà in tutte le nostre case e, soprattutto, entrerà nella storia della nostra gente, delle nostre famiglie e dei nostri figli. Quindi, noi abbiamo una responsabilità molto importante. Noi stasera ci stiamo dando uno strumento che, se ben fatto, ben ragionato, potrebbe servire a migliorare le nostre vite, le nostre attività e a crescere economicamente e socialmente. Perché è lì che vogliamo arrivare: ad una evoluzione. Io avevo chiesto questo, ma non mi è stata data nessuna risposta. Quindi, se posso, Presidente, stasera prendo qualche minuto in più perché gli argomenti sono davvero tanti. Questa qui viene da un'altra nostra richiesta, fatta all'indomani del nostro insediamento. Noi tra maggio e giugno ci siamo insediati, era proprio il momento in cui c'era la possibilità di fare delle nostre proposte da far recepire e far entrare all'interno di questo strumento. Purtroppo, mi venne risposto che non potevamo in quel momento, non c'erano più i termini. Avevamo chiesto una deroga di 30 giorni per inserire la nostra visione; quella visione positiva della politica di confronto. Ci sono delle persone che hanno delle idee, ci sono altre che rappresentano altri interessi. Questo è stabilito per legge. Lei giustamente mi diceva della legge regionale n. 16. La legge regionale 16 del 2004 dice proprio questo: "con un ampio processo di consultazione tanto degli enti proposti alla tutela dei diversi interessi coinvolti, quanto del

pubblico e della cittadinanza". Ritengo che in quel caso ci doveva essere data la possibilità di dire la nostra, di integrare la cosa. E' chiaro che c'erano dei tempi! L'Architetto mi risponderà: "Io ho fatto tutto secondo procedura". Noi sappiamo benissimo che non vi mettereste mai nella condizione di fare una cosa che non va con la norma. Quello che chiedevamo era una cosa di buon senso. Per cui, stasera vogliamo che vengano messe almeno a verbale le nostre idee. Non sappiamo se sono valide. Non sappiamo se sono fattibili. Però, è giusto che ci siano, perché l'idea stasera di Mormile e di Cioffi rappresenta l'idea di quella piccola minoranza che ha un'idea un attimino diversa rispetto a questo. Entro nel merito. Stiamo parlando di un piano fatto in un territorio che oserei dire quantomeno fragile, di cristallo. Uno dei vincoli più importanti che abbiamo nel nostro territorio è quello idrogeologico. Abbiamo avuto un parere favorevole dall'Autorità di Bacino. Un parere che dice: "ti do un parere di massima su questo piano, poi qualsiasi cosa fai, vieni qua, perché adesso non ti posso dire se si possono fare o meno. Quando verrai, caso per caso definiamo". Per noi, Progetto per Minori, questo non è un parere positivo sul piano, assolutamente! E al Sindaco dico un'altra cosa. Dico che la storia si ripete, e si ripete o per amore o per errore. Noi siamo figli di un errore che lei poc'anzi diceva, del 1987. Probabilmente, il Comune di Minori è stato uno tra i primi ad avere uno strumento urbanistico, un piano regolatore. Che cosa successe nello specifico? Che tra l'approvazione e la Gazzetta Ufficiale che pubblicava questa cosa, la Regione Campania emanò la famosa legge 35, di cui ognuno di noi stasera ha parlato. L'architetto Vitolo ne ha dato un'interpretazione dal punto di vista della Provincia, della Regione. L'architetto Infante ha detto la sua. Il Sindaco stesso, nel suo intervento, dice più o meno la stessa cosa, con delle perplessità. Per esempio, sulla Legge Regionale 15, in materia del recupero abitativo, oggi abbiamo una sentenza della Corte Costituzionale che non ci dà più la possibilità di fare deroghe. Il Sindaco ha a cuore i sottotetti, ma oltre ai sottotetti c'è un altro pezzo importante di territorio. Voglio comunque specificare che il 90% del territorio è vincolato dal punto di vista idrogeologico. Domani mattina qualsiasi cosa sarà pressoché impossibile farla, se non in concertazione con l'Autorità di Bacino. L'Autorità di Bacino è fatta da persone, tecnici, bagagli e esperienze, nessuno dei quali potrà prendersi una responsabilità di fare determinate cose se non a monte con dei grandissimi lavori. Parliamo nel particolare. Il nostro PUC, per quello che sono riuscito a vedere, perché purtroppo non ho mai avuto il piacere di confrontarmi con voi, è stato creato per ambiti. Quindi, per esempio, il primo ambito è quello del torrente Sambuco. Nel torrente Sambuco voi mettete la riqualificazione di tutte le cartiere vecchie con, probabilmente, dei cambi di destinazione d'uso. Io dico una cosa: per me, per noi, questo non è un piano che può salvaguardare le nostre generazioni oppure guardare al futuro. Con tutto il rispetto. La Regione Campania dice che i PTCP concorrono alla realizzazione dei piani regionali, dei PTR, se non sbaglio. La direzione del governo del territorio che doveva dare il parere, mi sembra, sulla conformità al PUT, in effetti vi rimanda alla Provincia, però in questa bozza di deliberato che oggi andiamo ad approvare, mi sembra, forse sbaglio, che dica: "all'ufficio di piano della Provincia, la Giunta Regionale della Campania ha dichiarato la propria incompetenza in riferimento alle previsioni di cui l'art. 5/2011". Cioè, in effetti, mi sembra di capire che la Regione Campania dice: "In questo momento io sono incompetente per dirti se tu sei conforme ad una mia legge, bensì ti rimando alla Provincia che ti dovrebbe dare una rispondenza al PUT". Che è un piano che abbiamo fatto 40 anni fa, e che stiamo combattendo da 30 anni perché non è che ha salvaguardato il nostro territorio, ma ce l'ha ingessato. La Regione Campania, per quanto riguarda il Piano Casa, parlava di perequazione edilizia. Ma nella zona su a monte, dove c'è un risanamento da fare, il signor Amorino se vuole incominciare a mettere un po' di calce vicino al suo fabbricato dovrebbe fare un risanamento idrogeologico di svariati milioni di euro. Se faccio una cosa devo sapere che dopo c'è un ritorno. Il signor Amorino che deve mettere un po' di calce deve spendere minimo 2 o 3 milioni di euro per il risanamento, dopo di che gli diamo la possibilità di avere un cambio di destinazione

d'uso, faremo un albergo. Io faccio installazione di impianti elettrici e progettazioni in alberghi, soprattutto. Ma un albergo in costiera amalfitana, di 4 o 5 stelle, per ristrutturare una cosa del genere dovrebbe fare dei lavori di almeno tre volte tanto. E c'è un pazzo privato, non so il pubblico poi, che verrà a Minori ad investire 7 o 8 milioni di euro per fare un albergo in una valle, quando sappiamo che ci sono all'asta gli alberghi gioielli più belli di Ravello per 3, 4 milioni di euro e non vengono acquistati? Io ritengo che in questo momento specifico quel tipo di previsione di piano è un libro delle favole che si vuole mettere là per scrivere qualcosa. Ma è inattuabile. Io domani mattina vado a iscrivere mio figlio a scuola e devo sapere che cosa dovrà fare nei prossimi anni. Non è che lo scrivo tanto per! Ai signori che hanno delle possibilità gli dobbiamo dire che domani mattina hanno la possibilità di migliorare la condizione economica, di ristrutturare e fare. Allora, per quale motivo non buttare a terra quelle volumetrie? E spostarle in delle zone per risolvere i problemi atavici del nostro paese? Dove gli alberghi, purtroppo, nascono in mezzo alle strade, sulla rotabile, nei posti più impensabili, mentre i posti più belli di Minori, il villaggio Torre, il villaggio Villamena, sono completamente isolati. Per quale motivo non si poteva pensare se era possibile o meno? Questa era una delle nostre tante cose. Poi, il parere della Provincia, fatte salve le prescrizioni e le osservazioni degli altri enti, che cosa vuole dire questo, Architetto?

**PRESIDENTE:** Consigliere Mormile, le discussioni personali non sono ammesse. Se ci sono domande rivolte a qualche specifico partecipante all'assemblea, questi chiederà la parola e risponderà, se intende rispondere.

**CONSIGLIERE MORMILE:** Un'altra cosa che abbiamo visto penalizzata è l'edilizia economica e popolare, perché a Minori esiste il problema alloggi. C'è un piccolissimo pezzettino nella zona Montuonica, però purtroppo è sempre vincolata a quei famosi numeri su abitanti. Noi chiediamo un intervento forte a livello politico, perché la politica serve a questo. Noi non possiamo spendere soldi per fare un PUC che probabilmente, se l'anno prossimo c'è il piano regionale, dovremo spendere altri soldi per adeguarlo. Slancio per la collettività, possibilità di crescere e di incremento non ne vediamo, sinceramente, o ne vediamo molto poco. Noi siamo convinti che la forza del paese siano le colline, le frazioni. E' lì che bisogna investire e dedicarsi, perché è l'unica parte di sviluppo che noi vediamo. Se posso, lascio una dichiarazione: Il gruppo Progetto per Minori annuncia un voto contrario al Piano Urbanistico Comunale di Minori, non avendo avuto la possibilità di intervenire in alcuna fase dello strumento in redazione; oltretutto solleva dubbi sulla compatibilità con il Piano Urbanistico Territoriale, solleva dubbi sull'ambito AT SU4, parco San Paolo, avendo dubbi sulla possibilità di realizzare ciò che è previsto nel piano. Nello specifico, per il capitolo viabilità, solleva dubbi circa l'asse viario.

**PRESIDENTE:** Altri interventi? Cioffi.

**CONSIGLIERE CIOFFI:** Fulvio ha anticipato molte cose che io volevo dire. Sono totalmente d'accordo con lui quando si riferisce ad una mancanza di partecipazione, perché nel lontano 2011 qui non c'era nessuna minoranza ed è stato fatto completamente da voi questo lavoro. C'è una difficoltà di fondo, che la partecipazione democratica non c'è. Fa piacere ascoltare la problematica della protezione civile. Finalmente va avanti, e soprattutto la sprono, se vogliamo fare qualcosa di concreto, a collaborare con un'associazione che opera sul luogo attivamente e che a Minori forse ha il maggior numero di associati, che è la Millennium, che tutela il territorio costantemente. Invece dal 2009, da quando c'è questa amministrazione, si è parlato di tutelare, di fare protezione civile, ma io penso che se succede qualcosa, nessuno sa come muoversi. Se succede una colata fango, un maremoto, qua nessuno sa come comportarsi. Perciò, sono felice che viene questo

piano di protezione civile, ma invito a raccordarsi con la Millennium, che è una cosa fondamentale. Sono d'accordo anche quando Fulvio parla della problematicità delle cartiere Amorino. Sono d'accordo. Parlavo con l'architetto Sibilia, che diceva che qualunque lavoro verrà contemplato con un lavoro di mitigazione dell'area. Va bene! Però, poi si spendono milioni per la mitigazione dell'area, e poi come si fa? E' difficile! Poi, opere di edificazione verso il pubblico, per me sono qualcosa che non vanno verso strategie o obiettivi che si vogliono realizzare nell'area Montuonica. Per me, non vanno incontro alla tutela e alla salvaguardia del territorio. Anzi! Visto che siamo in una zona a rischio per colata fango, mi sembra paradossale una cosa del genere. Presidente, vorrei anche fare una dichiarazione agli atti. Il Piano urbanistico comunale va a colmare un vuoto di regolamentazione urbanistica riguardante la conformità del Piano Regolatore Generale al Piano Urbanistico Territoriale, di cui alla legge regionale dell'87, fissando regole certe. Ringrazio i tecnici interni ed esterni che hanno collaborato alla progettazione e profuso impegno e tempo. Ma mi sento in dovere, come rappresentante di minoranza di questo Consiglio, di sottolineare alcuni aspetti. L'iter burocratico, la creazione del PUC nel lontano 2011, fu avviata da un Consiglio Comunale che non aveva minoranza. Oltre ad evidenziare un problema di partecipazione democratica, il gruppo che rappresento chiede un totale stop alle nuove costruzioni, considerato l'indice di urbanizzazione ed impermeabilizzazione del suolo, lo stato d'abbandono del territorio, il rischio idrogeologico, le difficoltà di accesso alla terra da produzione agricola locale, l'alto numero di abitazioni vuote. Io da cittadino minorese chiedo che il PUC non preveda ulteriore consumo di terreno libero, né in superficie né sottoterra. Bisogna intervenire per recuperare spazi lasciati degradati, incentivare la ristrutturazione, procedere alla difesa e tutela del territorio. Il volano dell'economia non è più il cemento, ma il recupero, il riuso, la ristrutturazione, l'incentivazione del vero presidio agricolo, che è fatto solo da chi coltiva la terra per produrre cibo che consumiamo. La mitigazione del parco fluviale del Sambuco e della zona San Paolo vanno incontro alle nostre idee. Ma strategie che individuano zone per la costruzione di edifici e parcheggi o a scopo abitativo, vanno contro una politica di tutela e salvaguardia del territorio.

**PRESIDENTE:** Prendo un minuto per precisare ai consiglieri Mormile e Cioffi che non esiste un atto più partecipato democraticamente dell'approvazione del Piano Urbanistico Comunale, e questo per disposizione di legge. Sono previste appunto delle fasi di confronto e partecipazione aperte a tutti. Non soltanto gli enti, le associazioni, bensì anche i singoli cittadini. Questo vale oggi che c'è una minoranza e valeva quando una minoranza non c'era. Questa storia veramente a questo punto appare stucchevole. Si trattava di un Consiglio Comunale eletto dai cittadini in base a chi si candidato, come questo. Metterne in dubbio la legittimità è veramente inutile, stucchevole e controproducente. Aggiungo che, in veste di consiglieri, disponete, oltre agli strumenti di partecipazione che hanno tutti i cittadini tramite la proposizione di osservazioni al redigendo PUC, anche delle prerogative proprie dei consiglieri comunali. Vale a dire, la proposta di deliberazione, la mozione, la proposta di emendamenti; tutti quelli, cioè, che usate normalmente e che sono a vostra disposizione anche su questo argomento. Credo che lamentare un difetto di partecipazione o di democrazia sia veramente fuori dalla realtà. Prego, architetto Infante.

**ARCHITETTO INFANTE:** Giusto due o tre cose. Non entro in questioni di valutazione di opportunità politica. Sulla richiesta fatta nel 2014, dove io fui interpellato, io ho espresso una valutazione tecnica. Cioè, il termine di 90 giorni fissato per la definizione del procedimento di consultazione è un termine perentorio. Non è che si può derogare. Accogliere la richiesta che venne formulata in quel momento, significava rifare il giro della giostra. Questa fu la mia risposta, che si fonda su un elemento oggettivo. Sto precisando poiché era stata posta la questione. Poi, parere dell'Autorità di Bacino non positivo, perché deve riesaminare i PUA. Ma i PUA, indipendentemente dal fatto che

l'Autorità di Bacino lo scriva o no, devono essere sempre sottoposti ad un parere preventivo dell'Autorità di Bacino, art. 7 delle norme tecniche di attuazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico, o dell'ente che sarà. Ma valgono le norme del PSAI, finché non verranno sostituite da un altro piano. Quindi, così come il parere dell'ASL, il parere della Provincia sui PUA rimane comunque. Intendiamoci, voi avete fatto una serie di proposte che non sono conformi alle previsioni del piano stralcio, noi abbiamo fatto le nostre indagini e non abbiamo avuto risultati che il piano stralcio diceva delle fesserie. Le condizioni di rischio e di pericolo idrogeologico ci sono. Per superarle, la legge è chiara, o evacuamo la Costiera Amalfitana e non c'è più il problema oppure, loro dicono, utilizziamo un principio precauzionale: non vi facciamo fare nulla! Per superare questa cosa abbiamo detto: "Quando facciamo un piano attuativo, facciamo indagini di dettaglio, valutiamo e verifichiamo se sempre le condizioni di pericolo sono quelle che dici tu. Se sono quelle, facciamo degli interventi di mitigazione. Quando non sono sufficienti, o non sono esaustivi gli interventi di mitigazione, facciamo un piano di monitoraggio e pre-allertamento". Era l'unica strada possibile e praticabile. Poi, le scelte e valutazioni che sono state fatte, anticipate, annunciate, non sono elementi di novità. Per noi sarebbe stato molto più semplice dire che nelle cartiere ci si continuava a fare attività produttiva. Per paradosso, sarebbe stato molto più conveniente. Abbiamo lavorato sulla base delle possibili destinazioni compatibili con quelle che erano le strategie dell'amministrazione, in un quadro normativo che è quello che ben conoscete. Perché il Sindaco ha citato la Legge 15? Ha citato la Legge 15 perché è nota la sentenza della Corte, che va letta nel modo in cui io vi dico. Non è ammissibile una possibilità di deroga dalle previsioni della 35/86, ma nelle zone 2, 3 e 4 del PUT dove è ammessa quella tipologia di intervento, si fa il recupero abitativo di sottotetto. Ma se non avevamo il piano, non potevamo rilasciare i permessi perché c'era il divieto dell'art. 5. Il piano consente di superare questo problema, cioè il divieto dell'art. 5. Veniamo alla questione della coerenza. Noi alla Regione Campania abbiamo chiesto la coerenza. Siamo stati là, io personalmente ci sono andato 20 volte, a ragionare con tutti i funzionari che si sono susseguiti. Alla fine hanno deciso, con un atto ufficiale, di dire che la coerenza non la dovevano dichiarare loro, la doveva dichiarare la Provincia. L'hanno scritto a noi, l'hanno scritto alla Provincia. Si sono assunti delle responsabilità. Ma noi gliel'avevamo chiesto. Fatti salvi i pareri delle altre amministrazioni, interpreto il pensiero dell'architetto Vitolo, significa che si rimanda ai pareri e alle osservazioni che hanno fatto gli altri enti. Io ti dico questo, ma rimane sempre valido quello che ti dicono gli altri. Questo credo che sia il senso. Ho preso un po' di spunti su quelli che mi sembravano gli elementi principali. Poi si possono fare tante scelte! Sulla questione del patrimonio edilizio esistente e sull'utilizzazione delle aree agricole, abbiamo cercato di fare quanto più possibile rispetto al quadro normativo che avevamo, fermo restando che le battaglie si devono fare e ognuno le porta avanti. Dico, e lo dico pubblicamente, che con il PUT siamo al punto zero. Il PUT è al punto zero. Si deve iniziare. Si inizierà! Sono 30 anni! C'è la verifica di coerenza del 2001 sull'accordo Stato-Regione che dice determinate cose. Ma non si è fatto. Noi abbiamo lavorato con quello che avevamo cercando di ragionarci in modo più moderno. Nel frattempo c'è stata la direttiva comunitaria sulla liberalizzazione dei servizi, ci sono state una serie di norme contenute nella L. 16/2014, ci siamo appellati a più cose per dare un'interpretazione moderna del PUT. Questo è stato.

**PRESIDENTE:** Grazie, architetto. Ci sono altri interventi? Prego, architetto Vitolo.

**ARCHITETTO VITOLO:** Io per prima cosa non ho capito gli auguri che mi sono stati fatti.

**CONSIGLIERE MORMILE:** Voi siete responsabile dell'ufficio, adesso?

**ARCHITETTO VITOLO:** Anche prima!

**CONSIGLIERE MORMILE:** Non c'era Bonadia?

**ARCHITETTO VITOLO:** Bonadia è andato in pensione. Io sono sempre stato responsabile degli strumenti urbanistici. Perciò non capivo gli auguri. Volevo fare una precisazione che, come dire, è d'obbligo. Perdonatemi se faccio anche un poco di storia. La competenza in materia urbanistica era dello Stato, con il DPR 616 fu trasferita alla Regione. La Regione Campania subdelegò le Province e le Comunità Montane per l'approvazione dei piani regolatori. Per cui, voi tutta la storia che avete fatto prima era riferita alla Comunità Montana Penisola Amalfitana. Noi approvavamo in termini di sub-delega, mentre la Regione Campania emetteva il visto di conformità. Tenete conto che quando emetteva il visto di conformità lo emetteva in funzione di uno strumento sovraordinato dell'ordinamento regionale che non c'era. Per cui, era un paradosso che si è visto fino al 2004. Nel 2004 avviene una cosa strana. Non parliamo più di subdelega o di delega, parliamo di trasferimento di poteri e di competenza. Per cui, interviene la legge 16 e successivamente il regolamento 2005. Il regolamento 2005 in questo momento è all'attenzione della Corte Costituzionale, perché, paradossalmente, un regolamento ha modificato una legge. Tant'è che con la 16 noi davamo una conformità a leggi e regolamenti, adesso questa cosa appartiene a quello che state compiendo questa sera, che è l'approvazione. Noi emettiamo il parere di coerenza al PTCP. Sulla questione PUT, lo dico, io ho una visione ancora radicata, nel senso che viva Dio c'è il PUT. Perché il PUT è intervenuto in funzione di una legge dello Stato. Le bellezze naturali, paesaggistiche etc., sono di esclusiva competenza dello Stato. Quando interviene quella sentenza di Corte Costituzionale è ancora perché l'esclusiva competenza in tale materia appartiene allo Stato. Per cui, non era consentito modificare qualcosa che interveniva su fattori di bellezza e di eccezionalità. La cosa importante, invece, della 16 - che voi ritrovate anche nel vostro strumento urbanistico, come in tutti gli strumenti urbanistici - è il monitoraggio. Tutto ciò che ci sarà nell'atto di programmazione poi sarà monitorato, perché lo strumento urbanistico in generale non ha certezza. E non ce l'ha né Minori né qualsiasi altro comune, neanche quando si fa la programmazione del dimensionamento. E' un'ipotesi di dimensionamento, ma di vero o di certo non c'è perché non si disegna il futuro. E', come dire, una fase programmatica, ma va verificata e va eventualmente cambiata. Rispetto a quel parere che fa salvi gli altri pareri, è perché la competenza dei nullastosa degli altri pareri non attiene a noi. Vale per Minori, vale per tutti. Non costituiva un limite, era semplicemente che si era rispettosi di altri organi. Quando è stata modificata la Costituzione la stessa materia è diventata materia concorrente. E' stato rimosso il termine urbanistico e ha preso il nome di governo del territorio, perché dentro c'era anche la materia ambientale, in quanto componente aggiuntiva. Tutto questo ci mette nelle condizioni, per costume, non da oggi ma da sempre, di essere rispettosi anche nei riguardi delle comunità locali a cui competono certe scelte. Nella legge 16 c'è che va verificata la coerenza ai piani sovraordinati. Questo è il motivo per cui la Regione ha demandato a noi, perché il PTR, il PTCP e il PUC sono sovraordinati a quello comunale. Per cui, ci ha assegnato questo compito per legge. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie. Ci sono altri interventi?

**CONSIGLIERE MORMILE:** Chiedo all'architetto se secondo lui la perequazione era fattibile qua? E da domani mattina quante persone beneficeranno di questo piano? Prima parlavamo di un territorio che per l'80%, probabilmente, deve sottostare ai dettami dell'Autorità di Bacino, quindi capiamo un attimo questi soldi pubblici spesi. Siamo qua anche per questo, per garantire una spesa pubblica. I nostri soldi sono stati spesi bene? Domani mattina qual è il vantaggio diretto che

avranno i cittadini avendo un PUC? Qual è la differenza tra il paese che ce l'ha e quello che non ce l'ha?

**ARCHITETTO INFANTE:** Parto dall'ultima che è relativamente la più semplice. Voi avete fatto un piano in attuazione di un obbligo di legge. La legge dice che voi dovete fare un piano, e se non lo fate la Provincia deve nominare un commissario che fa il piano con i vostri soldi e lo fa di imperio. E' un obbligo di legge, questa è la risposta di legge. La legge non è opzionale. La legge è legge. La legge prevede lo scioglimento del Consiglio Comunale inadempiente che non fa il proprio Piano Urbanistico. Lo dice la 267/2000, non lo dico io. E' un obbligo di legge. C'erano dei termini che sono stati più volte prorogati. Ho anche detto che, secondo me, ma questa diventa una valutazione politica, il piano ha aperto delle questioni che dovranno essere affrontate, dovranno essere sviluppate nel futuro. E' chiaro che ci stanno degli elementi che vengono posti. Quanti cittadini ne potranno usufruire? Molti meno di quanti noi vorremmo. Però, abbiamo posto delle regole e abbiamo iniziato a definire delle strategie. Una di questa è il piano di monitoraggio e di pre-allertamento che bisognerà sviluppare, bisognerà candidare a finanziamento sulle future misure, che può dare delle risposte in questo senso. Però, la situazione di partenza era nota a tutti. Poi, la perequazione è una tecnica che ha questo obiettivo: devo attribuire un diritto edificatorio a tutti i proprietari terrieri che stanno su un determinato territorio. Questa è l'ottica della perequazione. Ma in un luogo dove non si fa attività edilizia o non si fa nuova edificazione, la perequazione non è una procedura perequativa. La perequazione è prevista dalla legge 16, significa attribuire un uguale diritto edificatorio a tutti i proprietari terrieri. Noi siamo al limite nell'ambito di un ragionamento. Noi abbiamo una sola zona, e voi l'avete anche citata, quella sopra Villamena, che era una zona che aveva una condizione di pericolo idrogeologico minore. Quella zona, però, non era urbanisticamente compatibile con esigenze di trasformazione. Allora, avevamo diverse esigenze da contemperare. Tanto è vero che quella zona la stiamo segnalando a chi sta facendo il piano di protezione civile per il Comune di Minori, perché è una zona che si presta elettivamente ad accogliere un centro di accoglienza e di emergenza.

**PRESIDENTE:** Grazie, architetto Infante.

**ARCHITETTO SIBILIA:** Aggiungo che, con l'approvazione del Piano Urbanistico, ad alcuni cittadini saranno consentiti degli interventi che altrimenti non potrebbero fare. E questo è comunque un aspetto positivo.

**PRESIDENTE:** Poiché è presente in sala l'avvocato Franco Massimo Lanocita, il quale è stato il grande propugnatore dell'approvazione del Piano Urbanistico, cui ha contribuito in modo determinante, mi sembra opportuno e giusto che possa intervenire in argomento. Però, siccome non ho la possibilità, per Statuto e Regolamento, di farlo partecipare nella veste di ex Vicesindaco ed ex assessore, mi permetto, presumo con il consenso di tutti, di sospendere per 15 minuti il Consiglio, per dare modo a Franco Massimo di far almeno un augurio a Minori ed un minimo di valutazione, ed eventualmente anche di rispondere a qualche quesito più tecnico che è stato fatto.

**ALLE ORE 20:02 VIENE SOSPESO IL CONSIGLIO COMUNALE E RIPRENDE ALLE ORE 20:23.**

**LA SEGRETARIA GENERALE PROCEDE ALL'APPELLO.**

**L'ESITO DELL'APPELLO E' IL SEGUENTE:**

**PRESENTI: N. 9.**

**ASSENTI: N. 2 (PROTO, FORTEZZA).**



**PRESIDENTE:** La discussione sul punto n. 2 è terminata, adesso passiamo alla votazione sulla proposta di approvazione del PUC. Vorrei soltanto precisare che, data la rilevanza, non per questa maggioranza né tanto meno per questo Consiglio Comunale, ma per la comunità e per i cittadini di Minori, intendo, contrariamente a quello che faccio sempre, prendere parte alla votazione. Ovviamente, continuo ad auspicare un'approvazione del PUC all'unanimità. Annuncio, quindi, di prendere parte alla votazione, che dichiaro aperta in questo momento.

### IL CONSIGLIO COMUNALE

**Sentita** la relazione illustrata dall' arch. Giovanni Infante, Tecnico incaricato alla redazione del PUC;

**Uditi** gli interventi dei consiglieri;

**Vista** l'allegata proposta di deliberazione ad oggetto: ***"Approvazione del Piano Urbanistico Comunale di Minori e dei connessi atti di programmazione degli interventi"***;

**Ritenuta** la proposta meritevole di approvazione;

**Visti** i pareri ai sensi dell'art.49, comma 1, e dell'art. 147 bis, comma 1, del D. Lgs n. 267/2000 di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, e di regolarità contabile, favorevolmente espressi , rispettivamente, dal Responsabile del Servizio *"Servizi sul Territorio"* e dal Responsabile del *"Servizio Finanziario"*;

**Con** votazione espressa in forma palese ed ottenuta per alzata di mano con il seguente risultato:

- Presenti. . . . . n. 09 (nove)
- Assenti . . . . . n.02 (due) Fortezza Alfonso e Proto Giovanni
- Votanti . . . . . n.09 (nove)
- Voti favorevoli . . n.07 (sette)
- Voti contrari . . . n.02 (due) Mormile Fulvio e Cioffi Antonio
- Voti di astensione. . n.0

### **DELIBERA**

- 1. di rendere** la premessa narrativa parte integrante del presente atto;
- 2. di approvare** e far propria l'allegata proposta di deliberazione ad oggetto: ***"Approvazione del Piano Urbanistico Comunale di Minori e dei connessi atti di programmazione degli interventi"***;

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Con separata votazione espressa anch'essa in forma palese ed ottenuta per alzata di mano con il seguente risultato:

- Presenti. . . . . n. 09 (nove)
- Assenti . . . . . n.02 (due) Fortezza Alfonso e Proto Giovanni
- Votanti . . . . . n.09 (nove)
- Voti favorevoli . . n.07 (sette)
- Voti contrari . . . . n.02 (due) Mormile Fulvio e Cioffi Antonio
- Voti di astensione. . n.0

### **DELIBERA**

- **di dichiarare** la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto , n.267.



**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

**N.02/2016**

- GIUNTA COMUNALE
- CONSIGLIO COMUNALE**

Esaminata nella seduta del **25.02.2016**

**Oggetto:** Approvazione del Piano Urbanistico Comunale di Minori e dei connessi atti di programmazione degli interventi.

**ANNOTAZIONI DI SERVIZIO**

---

---

---

**Il Responsabile del Servizio**

---

**ANNOTAZIONI DI SERVIZIO**

---

---

---

**Il Responsabile del Servizio**

---



## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

**OGGETTO: Approvazione del Piano Urbanistico Comunale di Minori e dei connessi atti di programmazione degli interventi.**

### PREMESSO:

- **che** con *deliberazione* di G.C. n. 104 del 13.06.2011, il Comune di Minori ha stabilito di assegnare “... al Responsabile del Servizio LL.PP. e Urbanistica, ing. Aristide Marini, l’obiettivo di procedere alla redazione del Puc, del Ruec e delle attività connesse al procedimento di Vas, nonché degli altri studi e servizi necessari per l’attuazione degli stessi, curandone direttamente la progettazione ed avvalendosi, nel contempo, di professionalità specialistiche esterne”;
- **che** con la *deliberazione* di G.C. n. 106 del 27.06.2011 è stato disposto di avviare la redazione della strumentazione edilizia ed urbanistica comunale, articolandola secondo un procedimento suddiviso in due fasi:
  - *“a. la prima (presumibilmente di durata annuale) volta alla definizione ovvero al reperimento delle analisi preliminari, dal punto di vista edilizio, urbanistico, vincolistico, storico-culturale, paesaggistico, ambientale, socio-economico, ad una loro prima valutazione ed interpretazione, per poi pervenire alla definizione di una proposta preliminare di piano, corredata del rapporto preliminare (documento di scoping nel processo di VAS) con la quale si pongono sul campo, in modo ampio ed articolato tutte le questioni connesse alla elaborazione del Puc e del Ruec, nonché degli eventuali strumenti urbanistici attuativi, al fine di promuovere un dibattito di merito, sufficientemente ampio ed articolato, con la comunità locale e con tutti gli Enti coinvolti;*
  - *b. la seconda, la cui durata ed i cui contenuti specifici sono da calibrare sulla base degli esiti dei lavori conseguiti e delle difficoltà riscontrate nell’ambito della prima fase, volta alla definizione della proposta definitiva di Puc e Ruec (corredata, cioè di Rapporto Ambientale ai fini della Vas e di studi specialistici e di settore, nonché di eventuali previsioni attuative) per le quali attivare il processo di formazione/approvazione come definito dalla L.R.16/04 e dal suo Regolamento di Attuazione;”;*
- **che** la *proposta preliminare* di Puc, redatta in conformità alle previsioni di cui all’art. 2, co.4, Regolamento regionale 5/2001, ed il *rapporto preliminare* ambientale, redatto in conformità alle previsioni di cui all’art.13 del D.Lgs.152/2006, redatti dal gruppo di progettazione dell’UTC e dagli esperti esterni incaricati, acquisiti agli atti in data 26.09.2012 con prot. n. 7777, sono stati condivisi dall’Amministrazione comunale con *delibera* di Giunta n.100 del 26.09.2012 e con *delibera* di Consiglio n. 41 del 15.10.2012;
- **che**, con successiva *deliberazione* di G.C. n.112 del 12.11.2012, su conforme proposta del responsabile del procedimento di pianificazione, sono stati specificati tempi ed attività della *seconda fase* di cui alla *deliberazione* di G. C. n. 106 del 27.06.2011, volta alla definizione della *proposta definitiva* di PUC e RUEC (corredata, cioè di Rapporto Ambientale ai fini della Vas e di studi specialistici e di settore) per le quali attivare il processo di formazione/approvazione come definito dalla L.R. 16/04 e dal suo Regolamento di Attuazione, stabilendo, tra l’altro, di avviare, sulla base dei documenti preliminari prodotti, un ampio processo di consultazione,

tanto degli Enti preposti alla tutela dei diversi interessi coinvolti quanto del pubblico interessato e della cittadinanza;

- **che** con *deliberazione* di G.C. n. 18 del 18.02.2013 e successivo *decreto sindacale* n. 4/2013 è stato designato, alla luce delle previsioni di cui all'art.2, co.8, del Regolamento regionale 5/2011, l'arch. Giuseppe Caso quale responsabile dello svolgimento delle funzioni di "Autorità competente" nella Valutazione Ambientale Strategica, di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dei piani e programmi del Comune di Minori;
- **che** le attività di consultazione e di partecipazione condotte sulla base degli studi preliminari sono state svolte nel periodo maggio - giugno 2013 e gli esiti di tale attività e le valutazioni derivanti sono stati approvati con *deliberazione* di G.C. n.60 del 04.07.2013, con la quale, peraltro, si è approvata definitivamente la *proposta preliminare* di Puc ed il *Rapporto preliminare ambientale*, come predisposti dall'Ufficio di Piano con il supporto dei tecnici specialisti esterni incaricati, e già condivisi con gli atti deliberativi in precedenza richiamati;
- **che** di conseguenza è stato avviato il lavoro per la predisposizione della *proposta definitiva* della strumentazione edilizia ed urbanistica comunale;

**PREMESSO ALTRESI':**

- **che** il gruppo di progettazione dell'UTC e gli esperti esterni incaricati hanno portato a termine, tra la fine del mese di marzo e gli inizi del mese di aprile 2014 e sulla scorta delle attività di consultazione preliminari condotte nel periodo maggio – giugno 2013, il lavoro di elaborazione della *proposta definitiva* della strumentazione urbanistica comunale;
- **che** con *determinazione* n. 18 del 14.04.2014, l'allora Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Minori – Responsabile del procedimento di pianificazione ing. Aristide Marini, ha accertato, alla luce delle previsioni di cui all'art.3, co.1 del Reg.Reg.5/2011, la conformità alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, nazionali e regionali, agli obiettivi, alle previsioni ed alle prescrizioni degli strumenti di pianificazione d'area vasta (urbanistica e territoriale) sovraordinati ed alla pianificazione di settore interessante il territorio comunale, della *proposta* di Puc di Minori, corredata di Rapporto Ambientale, redatta dal gruppo di progettazione dell'UTC e dagli esperti esterni incaricati;
- **che** con *deliberazione* di G.C. n.46 del 15.04.2014 è stata adottata, ai sensi dell'art.3, co.1, Reg.Reg.5/2011, la *proposta* di Puc corredata del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, complessivamente costituita dalle seguenti elaborazioni:
  - E.1 Relazione generale
  - E.2 Norme Tecniche di Attuazione
  - 1.1.0 Inquadramento territoriale scala. 1:25.000
  - 1.1.1.a Il Piano Territoriale Regionale: i Quadri Territoriali di Riferimento scala 1:200.000
  - 1.1.1.b Il Piano Territoriale Regionale: Carta dei Paesaggi della Campania scala 1:100.000
  - 1.1.2 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale: Elementi conoscitivi e strategie alla scala provinciale scala 1:75.000  
scala 1:120.000
  - 1.1.3 Il Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino – Amalfitana scala 1:5.000
  - 1.1.4 Misure di salvaguardia del Parco Regionale dei Monti Lattari scala 1:5.000
  - 1.1.5.a Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico: Carta della Pericolosità da Frana scala 1:5.000
  - 1.1.5.b Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico: Carta del Rischio da Frana scala 1:5.000
  - 1.1.5.c Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico: Carta della Pericolosità da Colata scala 1:5.000
  - 1.1.5.d Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico: Carta del Rischio da Colata scala 1:5.000
  - 1.2.1.a La Carta dei Vincoli: Beni paesaggistici e culturali, aree della Rete Natura 2000 e vincoli ambientali – quadrante sud scala 1:2.000

- 1.2.1.b La Carta dei Vincoli: Beni paesaggistici e culturali, aree della Rete Natura 2000 e vincoli ambientali – quadrante nord scala 1:2.000
  - 1.2.2.a La Carta dei Vincoli: le fasce di rispetto – quadrante sud scala 1:2.000
  - 1.2.2.b La Carta dei Vincoli: le fasce di rispetto – quadrante nord scala 1:2.000
  - 2.1.1.a La disciplina del territorio comunale – quadrante sud scala 1:2.000
  - 2.1.1.b La disciplina del territorio comunale – quadrante nord scala 1:2.000
  - 2.2.1 La Rete Ecologica Comunale scala 1:5.000
  - 3.1.1.a Disposizioni programmatiche: gli ambiti di trasformazione – quadrante sud scala 1:2.000
  - 3.1.1.b Disposizioni programmatiche: gli ambiti di trasformazione – quadrante nord scala 1:2.000
  - 3.2.1 Disposizioni programmatiche: le schede operative scala 1:2.000
- Allegato A: Valutazione Ambientale Strategica:
    - ✓ A.1 – Rapporto Ambientale;
    - ✓ A.2 – Sintesi non tecnica;
  - Allegato B: Studio geologico
    - ✓ B.1 - Relazione geologica
    - ✓ B.1.2 - Tabelle e grafici indagini geognostiche
    - ✓ B.2.1 - Carta di inquadramento generale geologico, geolitologico e strutturale
    - ✓ B.2.2 - Carta geo litologica (L.R. 9 /83 e s.m.i. )
    - ✓ B.2.2.1 - Carta degli spessori dei terreni di copertura
    - ✓ B.2.3 - Carta geomorfologica
    - ✓ B.2.4 - Carta idrogeologica (L.R. 9/83 e s.m.i.)
    - ✓ B.2.5 - Carta del reticolo idrografico e dei sottobacini idrografici
    - ✓ B.2.6 - Digital Terrain Model
    - ✓ B.2.6.1 - Carta clivometrica o delle acclività
    - ✓ B.2.7 - Carta ubicazione indagini geognostiche
    - ✓ B.2.8 - Carta della franosità (L.R. 35/87)
    - ✓ B.2.9 - Carta della stabilità ( L.R. 9/83)
    - ✓ B.2.10 - Carta della zonazione sismica del territorio in prospettiva sismica ( D.G.R. n°118 del 27/05/2013)
    - ✓ B.2.11 - Carta della vulnerabilità e fattibilità geologica (L.R. 16/2004)
    - ✓ B.2.12 - Sezioni geologico- tecniche
  - Allegato C: Studio agronomico
    - ✓ C.1 Relazione agronomica ed ambientale
    - ✓ C.2.1 Carta dell'uso del suolo - 1:5.000
    - ✓ C.2.2 Carta delle risorse naturalistiche ed agroforestali - 1:5.000
    - ✓ C.2.3 Carta della Biodiversità - 1:5.000
  - Allegato D: Anagrafe Edilizia
    - ✓ D.1 Relazione - documento di sintesi
    - ✓ D.2.1 Sintesi cartografica: ambiti di rilevamento ed individuazione degli edifici - 1:2.000
    - ✓ D.2.2 Sintesi cartografica: classificazione degli edifici per epoca di costruzione - 1:2.000
    - ✓ D.2.3 Sintesi cartografica: edifici per uso prevalente ed individuazione alloggi malsani e sovraffollati - 1:2.000
  - Allegato E: Piano di zonizzazione acustica

- ✓ E.1 Relazione e Norme Tecniche di Attuazione
- ✓ E.2 Zonizzazione Acustica del territorio comunale
- ✓

- **che** l'avviso di adozione del Puc di Minori, è stato pubblicato sul B.U.R. Campania n.28 del 28 aprile 2014, dando contestualmente comunicazione circa l'avvio e le modalità di:
  - "partecipazione al procedimento di formazione" dello strumento urbanistico di cui all'art.7 del Reg.5/2011;
  - "consultazione", con riferimento al connesso procedimento integrato di VAS-VI di cui all'art.14 del D.Lgs.152/2006;
- **che**, pertanto, è stato possibile per chiunque consultare gli elaborati di *Piano* ed il connesso *Rapporto Ambientale*, e presentare, secondo le modalità stabilite nell'avviso, entro il termine del 27 giugno 2014:
  - osservazioni contenenti modifiche ed integrazioni alla proposta di piano;
  - osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, per il connesso Rapporto Ambientale;
- **che** contestualmente alla pubblicazione di cui sopra è stata data comunicazione dell'adozione del Piano all'Autorità comunale competente in materia di Vas, è stata prodotta al competente Settore Regionale istanza di *Valutazione di Incidenza* ed è stato richiesto all'Ente gestore dell'area naturale protetta Parco Regionale dei Monti Lattari il "sentito" di cui all'art.5, co.7, del D.P.R. 357/97;
- **che** entro il termine assegnato sono pervenute n.2 osservazioni, entrambe di natura urbanistica e riferite a specifiche previsioni del Puc;
- **che** con delibera di G.C. n. 73 del 21.07.2014 sono state esaminate le osservazioni pervenute, sono state formulate le relative controdeduzioni ed assunte le consequenziali decisioni, andando ad integrare e modificare i seguenti elaborati:
 

-	E.2 Norme Tecniche di Attuazione	rev. Luglio 2014
-	3.1.1.a Disposizioni programmatiche: gli ambiti di trasformazione – quadrante sud	scala 1:2.000 rev. Luglio 2014
-	3.2.1 Disposizioni programmatiche: le schede operative	scala 1:2.000 rev. Luglio 2014
- **che**, di conseguenza, il *Piano* integrato con le osservazioni ed il *Rapporto Ambientale* è stato trasmesso, ai sensi dell'art.3, co.4 del Reg.Reg.5/2011, alle Amministrazioni competenti per l'acquisizione dei *pareri, nulla osta, autorizzazioni* ed ogni altro atto endo-procedimentale obbligatorio ed ai *Soggetti Competenti in materia Ambientale* ed al *pubblico interessato*, ai fini dell'attività di consultazione di cui all'art.14 del D.Lgs.152/06, ed inoltre, per le medesime finalità, sono stati messi a disposizione del *pubblico* mediante il deposito presso l'UTC e la pubblicazione sul sito web del Comune;

#### VISTA:

- la Legge Regionale della Campania n°16 del 22 dicembre 2004, come succ. modificata ed integrata, recante le "Norme sul Governo del Territorio", con cui si disciplinano la tutela, gli assetti, le trasformazioni e le utilizzazioni del territorio al fine di garantirne lo sviluppo, nel rispetto del principio di sostenibilità, prevedendo un rinnovato sistema di pianificazione territoriale e urbanistica articolato a livello regionale, provinciale e comunale;
- la Legge Regionale della Campania n°13 del 13 ottobre 2008, con cui si approvano il Piano Territoriale Regionale di cui all'art.13 della L.R.16/04, costituente il quadro di riferimento unitario per tutti i livelli della pianificazione territoriale regionale, e le Linee guida per il Paesaggio in Campania, contenenti direttive specifiche, indirizzi e criteri metodologici per la ricognizione, la salvaguardia e la gestione e valorizzazione del paesaggio da recepirsi nella pianificazione paesaggistica provinciale e comunale;

**VISTO:**

- il *Regolamento di Attuazione per il governo del territorio* n.5 del 04.08.2011;
- il *“Manuale operativo del Regolamento 4 agosto 2011 n. 5 di attuazione della L.R. 16/2004 in materia di Governo del Territorio”* predisposto dall’A.G.C. 16 “Governo del Territorio” della Regione Campania;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 come s.m.i. recante *Norme in materia ambientale*;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”*;
- il *“Regolamento di attuazione della valutazione ambientale strategica (vas) in Regione Campania”* approvato con D.P.G.R. n.17 del 18.12.2009;
- il Regolamento regionale 1/2010 recante *“Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza”* approvato con D.P.G.R. n.9 del 29.01.2010, nonché la deliberazione di G.R. n.324 del 19.03.2010 recante *“Linee Guida e Criteri di indirizzo per l’effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania”* e la Circolare esplicativa dell’A.G.C. Tutela dell’Ambiente della Regione Campania prot.n.765753 dell’11/10/2011 *“...in merito all’integrazione della valutazione di incidenza nelle VAS di livello comunale alla luce delle disposizioni del Regolamento regionale n.5/2011”*;

VISTE le ulteriori disposizioni normative e regolamentari nazionali e regionali, generali e di settore, aventi incidenza sulle attività di pianificazione urbanistica e di disciplina dell’attività edilizia;

**DATO ATTO:**

- **che** con riferimento al procedimento volto all’acquisizione del parere di competenza ex L.R. 13/85, con nota prot. n. 579/2014 – acquisita al prot. del Comune di Minori con il n. 9109 del 01/12/2014 - l’ASL di Salerno – Dipartimento di Prevenzione – UOP Igiene Urbana e Ambientale – Distretto Sanitario n° 63 Costiera Amalfitana, ha espresso *parere sanitario favorevole* con *“...indicazioni da poter valutare ed, eventualmente, inserire nelle fasi applicative successive...”*;
- **che** con riferimento al procedimento volto all’acquisizione del parere di competenza ex L.R. 9/83 e ss.mm. e ii. con posta certificata del 19/12/2014, acquisita al prot. del Comune di Minori in data 19.12.2014 al n.0009539, la Regione Campania – UOD Genio Civile di Salerno ha trasmesso la nota 855070 del 16.12.2014 con cui è stato comunicato il rilascio del *parere favorevole* del Settore n. G.C./1787, ex art. 15 L. n. 9/83, *con prescrizioni*;
- **che** con riferimento al procedimento volto all’acquisizione del parere di competenza dell’Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, con nota acquisita al prot. del Comune di Minori in data 01.12.2015 al n.10484 la competente Autorità ha comunicato che il Comitato Istituzionale con deliberazione n.49 del 24.11.2015 (Allegato n. 6) ha espresso *“... in conformità al parere espresso dal Comitato Tecnico dell’ex Autorità di Bacino Regionale del Destra Sele nella seduta del 13.11.2014, verbale n. 14 e, confermati nella seduta del 05.11.2015, verbale n. 10 ai sensi dell’art.7 - comma 1 - della Normativa di attuazione allegata al Piano Stralcio per l’Assetto idrogeologico del territorio dell’ex Autorità di Bacino Regionale del Destra Sele parere favorevole con le ... prescrizioni ...”*;
- **che** con riferimento al procedimento volto all’acquisizione del parere di competenza della Regione Campania – Direzione Generale per il Governo del Territorio in relazione alla coerenza dell’adottato Puc rispetto alle previsioni del PUT per l’Area Sorrentino – Amalfitana, con nota prot.n.0303502 del 04.05.2015, acquisita al prot. del Comune di Minori con il n. 3628 del 04/05/2015, trasmessa anche all’Ufficio di Piano della Provincia di Salerno, la Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per il Governo del Territorio ha, tra l’altro, dichiarato la

propria incompetenza in riferimento alle previsioni di cui al Regolamento Regionale 5/2011 ed, in particolare, ha precisato che *“Per quanto attiene alla dichiarazione di coerenza del PUC, ai sensi del comma 4 dell’articolo 3 del Regolamento regionale n.5/2011, rispetto ai piani di area vasta (PTCP e PUT) la stessa è da intendersi unica ed espressa dall’Amministrazione provinciale di Salerno competente per territorio”*;

- **che** con riferimento al procedimento volto all’acquisizione del parere di competenza della Provincia di Salerno relativamente alla coerenza del PUC rispetto alle strategie a scala sovracomunale, ex art.3, co.4, Reg.Reg.5/2011, con Decreto del Presidente della Provincia di Salerno n.199 del 28.12.2015 (Allegato n. 8), su conforme relazione proposta del Settore Pianificazione e Sviluppo Strategico del Territorio prot.n.201500038279 del 17.12.2015, che riporta per esteso ed integralmente le integrazioni, le precisazioni ed i chiarimenti contenuti nella su richiamata nota prot. n. 9360 del 26/10/2015 acquisita al prot. della Provincia con n.201500255701 del 26.10.2015, il Puc di Minori, così come redatto ed integrato, è stato dichiarato, ai sensi dell’art.3 del R.R.5/2011, *“...coerente alle strategie a scala sovracomunale individuate dall’Amministrazione Provinciale anche in riferimento al proprio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.15 del 30/03/2012, fatte salve le prescrizioni e le osservazioni degli altri Enti”*.

**DATO ATTO, ALTRESI**, che con riferimento al procedimento di Valutazione di Incidenza integrato con il procedimento di VAS, sul BURC n. 79 del 28 Dicembre 2015 è stato pubblicato il Decreto Dirigenziale n. 301 del 22/12/2015 del Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema - U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale (Allegato n.2), con cui si esprime parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 22/09/2015, relativamente al *“Piano Urbanistico Comunale”* proposto dal Comune di Minori con prescrizioni;

visto il *parere motivato* favorevole prot.n. 694 del 25.01.2016 espresso, ai sensi e per gli effetti di cui all’art.15 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., dall’Autorità comunale Competente alla luce delle attività tecnico istruttorie svolte e delle valutazioni effettuate, di concerto con l’Autorità procedente, con riferimento alla documentazione presentata ed alla luce delle osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. e/o acquisiti ai sensi dell’art.3, co.4, Reg.Reg.5/2011, con riferimento al Piano Urbanistico Comunale di Minori adottato con deliberazione di Giunta Comunale n.46 del 15.04.2014, e modificato ed integrato:

- con deliberazione di G.C. n. 73 del 21.07.2014;
- secondo le modalità dettagliatamente illustrate nel medesimo parere motivato alla luce delle indicazioni, suggerimenti, osservazioni, contributi forniti durante l’attività di consultazione ex art.14 D.Lgs.152/06 e s.m.i. e delle prescrizioni impartite da parte degli Enti preposti al rilascio di pareri, nulla osta, atti d’assenso comunque denominati e previsti per legge;

**DATO ATTO:**

- **che**, ai sensi dell’art.15, co.2, del D.Lgs.152/2006 come s.m.i., l’Autorità procedente, in collaborazione con l’Autorità competente, ha provveduto, prima della presentazione del piano o programma per l’approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato prot.n. 694 del 25.01.2016 alle revisioni del Puc secondo le modalità in precedenza dettagliatamente illustrate;
- **che** le revisioni de quibus, assunte in accoglimento di indicazioni, suggerimenti, osservazioni, contributi forniti nell’ambito del procedimento di consultazione ex art.14 D.Lgs.152/06 e s.m.i. e delle prescrizioni impartite da parte degli Enti preposti al rilascio di pareri, nulla osta, atti d’assenso comunque denominati e previsti per legge, non apportano modifiche sostanziali alle

previsioni di piano e comunque non necessitano della riattivazione del procedimento partecipativo di cui all'art.7 del Reg.Reg.5/2011;

- **che con deliberazione** di G.C. n. 13 del 12.02.2016 è stato stabilito:
  - di adottare il Piano Urbanistico Comunale di Minori revisionato alla luce delle risultanze del *Parere motivato* favorevole prot.n. 694 del 25.01.2016 espresso dall'*Autorità competente* in materia di Vas, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.15 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., di concerto con l'Autorità precedente, con riferimento alla documentazione presentata ed alla luce delle osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. e/o acquisiti ai sensi dell'art.3, co.4, Reg.Reg.5/2011;
  - di condividere, altresì, la seguente ulteriore documentazione predisposta di concerto tra Autorità competente e precedente, che si allegano alla presente:
    - ✓ dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
    - ✓ le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.
  - di modificare, alla luce delle revisioni effettuate e di ulteriori valutazioni condotte, la *proposta di Atti di Programmazione degli Interventi* di cui all'art.25 della L.R.16/2004, già adottata con *delibera* di G.C. n.108 del 12.10.2015, in conformità alla proposta allegata alla presente relazione, al fine di consentire la loro approvazione da parte del Consiglio Comunale contestualmente all'approvazione del Puc stesso;
  - di trasmettere, ai sensi dell'art.3, co.5, del Reg.Reg.5/2011 ed ai sensi dell'art.16, co.1, del D.Lgs.152/2006 come s.m.i. il PUC ed il rapporto ambientale revisionati come in precedenza illustrato e stabilito, insieme con il *parere motivato* prot. n. 694 del 25.01.2016, la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, nonché i pareri obbligatori di cui al co.4 dell'art.3 del citato Reg.Reg. in materia di governo del territorio all'Organo consiliare, competente all'approvazione del piano;

**RITENUTO** che il Puc di Minori, adottato con *deliberazione* di Giunta Comunale n.46 del 15.04.2014, successivamente modificato ed integrato, in primis per effetto delle osservazioni pervenute e delle consequenziali decisioni assunte con *delibera* di G.C. n. 73 del 21.07.2014, e successivamente, nell'ambito del procedimento di Vas, per effetto delle indicazioni, dei suggerimenti, delle osservazioni, dei contributi forniti durante l'attività di consultazione ex art.14 D.Lgs.152/06 e s.m.i. e delle prescrizioni impartite da parte degli Enti preposti al rilascio di pareri, nulla osta, atti d'assenso comunque denominati e previsti per legge, secondo le modalità in precedenza dettagliatamente illustrate:

- a) recepisce e contestualizza, gli obiettivi e le previsioni delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari nazionali e regionali, e degli strumenti di pianificazione d'area vasta interessanti il territorio comunale;
- b) definisce, in maniera ampia ed articolata i caratteri strutturali del territorio comunale con riferimento alle componenti ecologico-naturalistiche, geo-morfologiche, storico-culturali, economico-sociali, semiologiche ed antropologiche, insediative - funzionali - infrastrutturali;
- c) recepisce ed interpreta le indicazioni, gli obiettivi e le strategie proposte dall'Amministrazione comunale, con particolare riferimento ai temi:
  - c.1) della tutela, salvaguardia, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio naturalistico, paesaggistico, culturale;
  - c.2) della salvaguardia e del risanamento idrogeologico del territorio;
  - c.3) del recupero del patrimonio edilizio esistente e/o dismesso,;

- c.4) dell'adeguamento e potenziamento del sistema di servizi ed infrastrutture pubbliche;
- c.5) della valorizzazione e potenziamento della complessiva offerta turistica;
- d) delinea un articolato quadro strategico complessivamente volto a garantire la crescita sociale, economica e culturale della comunità di Minori, al fine di garantirne lo sviluppo, nel rispetto del principio di sostenibilità, ed in particolare declina un insieme sistematico di strategie e di azioni volte al contestuale raggiungimento dei seguenti, fondamentali, macro - obiettivi:
1. *la tutela e la valorizzazione del patrimonio identitario, naturale ed antropico*, ponendo particolare attenzione ai rilevanti valori identitari del territorio, proponendo non solo strategie di conservazione, ma anche efficaci azioni di recupero e riqualificazione, strategie volte a garantire la qualità delle necessarie trasformazioni, interventi volti alla valorizzazione delle risorse naturali;
  2. *la prevenzione e mitigazione dei fattori di rischio naturale ed antropico*, auspicando forme di cooperazione inter-istituzionale per affrontare tanto la condizione emergenziale quanto la programmazione di misure strutturali volte a garantire la sicurezza del territorio e della popolazione, e l'adozione di corrette politiche di sviluppo;
  3. *la tutela, il recupero, la valorizzazione e riorganizzazione della struttura insediativa*, puntando su strategie volte al recupero qualitativo dell'esistente, alla tutela dei valori storici, archeologici, architettonici e testimoniali, alla valorizzazione ed alla riorganizzazione funzionale e qualitativa della struttura urbana, perseguendo anzitutto il principio del minor consumo di suolo;
  4. *la definizione di un sistema di mobilità intermodale e sostenibile*, prevedendo appunto una serie di azioni materiali ed immateriali volte al potenziamento delle diverse modalità
  5. *il potenziamento delle funzioni e dell'offerta per il turismo per inserire Minori tra le "eccellenze" di rilievo internazionale*, a cui concorrono in maniera sinergica e strutturata tutte le strategie ed azioni previste per il perseguimento dei macro-obiettivi in precedenza richiamati,
- e) garantisce, come è possibile evincere dalla lettura del Rapporto Ambientale, una situazione di equilibrio complessivo per quanto riguarda gli effetti del Piano su molte componenti ambientali ed effetti decisamente positivi su talune di esse e sulle componenti socio-economiche; in particolare:
- pone specifica attenzione alle risorse essenziali del territorio, al loro grado di vulnerabilità e di riproducibilità, nonché ai problemi di pericolosità e rischio idro-geologici, contribuendo alla prevenzione, riduzione e mitigazione degli stessi, in un'ottica di protezione, tutela ed uso appropriato del patrimonio naturale;
  - disciplina l'uso del territorio ponendosi quale obiettivo quello di coniugare tutela e valorizzazione del ricco patrimonio naturalistico-ambientale e paesaggistico con le esigenze della popolazione locale, affinché lo stesso non sia considerato più un vincolo ma una concreta risorsa per la comunità;
  - contribuisce alla costruzione della Rete Ecologica Provinciale e Regionale, grazie al progetto di REC volto alla tutela ed alla valorizzazione del sistema delle aree naturali protette e del grado di biodiversità del cospicuo patrimonio naturalistico e paesaggistico comunale;
- f) definisce un accurato sistema di monitoraggio dello stato dell'ambiente e dell'efficacia delle strategie di governo del territorio proposte grazie all'individuazione di un articolato set di indicatori:
- rappresentativi della componenti ambientali e dei determinanti economici che si intende "misurare";
  - semplici e di agevole interpretazione;
  - idonei a rappresentare le tendenze nel tempo e ad evidenziare tempestivamente le tendenze irreversibili;

VISTO l'art.25 della L.R.16/04 e s.m.i., che stabilisce che gli *Atti di Programmazione degli Interventi*, approvati dal Consiglio Comunale, devono individuare, in conformità alle previsioni del Puc e senza modificarne i contenuti, la disciplina degli interventi di tutela, valorizzazione, trasformazione e riqualificazione del territorio comunale da realizzare nell'arco temporale di tre anni, specificando, in relazione agli interventi di riqualificazione e di nuova edificazione:

- *le destinazioni d'uso e gli indici edilizi;*
- *le forme di esecuzione e le modalità degli interventi di trasformazione e conservazione dell'assetto urbanistico;*
- *la determinazione delle opere di urbanizzazione da realizzare o recuperare, nonché degli interventi di reintegrazione territoriale e paesaggistica;*
- *la quantificazione degli oneri finanziari a carico del comune e di altri soggetti pubblici per la realizzazione delle opere previste, indicandone le fonti di finanziamento;*

PRESO ATTO che il richiamato art.25 della L.R.16/04 e s.m.i., stabilisce altresì:

- *comma 3. Gli atti di programmazione degli interventi hanno valore ed effetti del programma pluriennale di attuazione disciplinato dalla legge 28 gennaio 1977, n. 10, articolo 13, e dalla legge regionale 28 novembre 2001, n. 19, articolo 5, e si coordinano con il bilancio pluriennale comunale.*
- *comma 4. Per le opere pubbliche o di interesse pubblico la delibera di approvazione degli atti di programmazione degli interventi comporta la dichiarazione di pubblica utilità, di indifferibilità e urgenza dei lavori previsti negli stessi, nel rispetto degli strumenti di partecipazione procedimentale stabiliti dalla normativa vigente.*
- *comma 5. Gli atti di programmazione di cui al comma 1 stabiliscono gli interventi da attuare tramite società di trasformazione urbana.*
- *comma 6. Il programma triennale per la realizzazione di opere pubbliche, così come previsto dalla normativa nazionale vigente, si coordina con le previsioni di cui al presente articolo.*
- *comma 7. Gli atti di programmazione degli interventi sono approvati per la prima volta contestualmente all'approvazione del Puc.*

VISTA la *proposta di Atti di Programmazione degli Interventi (API)* predisposta dal gruppo di progettazione dell'UTC e dagli esperti esterni incaricati come da ultimo adottata con *deliberazione* di G.C. n. 13 del 12.02.2016;

RITENUTO che la stessa *proposta di API* sia conforme alle previsioni della componente strutturale e della componente programmatica ed operativa del Puc di Minori e risponda a quanto stabilito dall'art.25 della L.R.16/04 e s.m.i.;

**Visti** i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e alla regolarità contabile espressi, ai sensi dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, D.lgs. n. 267/2000, dal responsabile del Servizio "Tecnico" e dal Responsabile del Servizio "Finanziario";

## PROPONE

1. **l'approvazione del Piano Urbanistico Comunale adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 46 del 15.04.2014, successivamente modificato ed integrato, inizialmente per effetto delle osservazioni pervenute e delle consequenziali decisioni assunte con delibera di Giunta Comunale n. 73 del 21.07.2014, e successivamente revisionato alla luce delle risultanze del Parere motivato favorevole prot.n. 694 del 25.01.2016 espresso dall'Autorità competente in materia di Vas, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.15 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., di concerto con l'Autorità procedente, con riferimento alla documentazione presentata ed alla luce delle osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. e/o acquisiti ai sensi de'art.3, co.4, Reg.Reg.5/2011, costituito dai seguenti elaborati, che si intendono allegati al presente atto,**

**ancorchè depositati presso l'U.T.C.:**

- E.1 Relazione generale  
**Rev. Gennaio 2016**
  - E.2 Norme Tecniche di Attuazione  
**Rev. Luglio 2014**  
**Rev. Gennaio 2016**
  - 1.1.0 Inquadramento territoriale scala: 1:25.000
  - 1.1.1.a Il Piano Territoriale Regionale: i Quadri Territoriali di Riferimento scala 1:200.000
  - 1.1.1.b Il Piano Territoriale Regionale: Carta dei Paesaggi della Campania scala 1:100.000
  - 1.1.2 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale: Elementi conoscitivi e strategie alla scala provinciale scala 1:75.000  
scala 1:120.000
  - 1.1.3 Il Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino – Amalfitana scala 1:5.000
  - 1.1.4 Misure di salvaguardia del Parco Regionale dei Monti Lattari scala 1:5.000
  - 1.1.5.a Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico: Carta della Pericolosità da Frana scala 1:5.000
  - 1.1.5.b Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico: Carta del Rischio da Frana scala 1:5.000
  - 1.1.5.c Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico: Carta della Pericolosità da Colata scala 1:5.000
  - 1.1.5.d Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico: Carta del Rischio da Colata scala 1:5.000
  - 1.2.1.a La Carta dei Vincoli: Beni paesaggistici e culturali, aree della Rete Natura 2000 e vincoli ambientali – quadrante sud scala 1:2.000
  - 1.2.1.b La Carta dei Vincoli: Beni paesaggistici e culturali, aree della Rete Natura 2000 e vincoli ambientali – quadrante nord scala 1:2.000
  - 1.2.2.a La Carta dei Vincoli: le fasce di rispetto – quadrante sud scala 1:2.000
  - 1.2.2.b La Carta dei Vincoli: le fasce di rispetto – quadrante nord scala 1:2.000
  - 2.1.1.a La disciplina del territorio comunale – quadrante sud scala 1:2.000
  - 2.1.1.b La disciplina del territorio comunale – quadrante nord scala 1:2.000
  - 2.2.1 La Rete Ecologica Comunale scala 1:5.000
  - 3.1.1.a Disposizioni programmatiche: gli ambiti di trasformazione – quadrante sud scala 1:2.000  
**Rev. Luglio 2014**
  - 3.1.1.b Disposizioni programmatiche: gli ambiti di trasformazione – quadrante nord scala 1:2.000
  - 3.2.1 Disposizioni programmatiche: le schede operative scala 1:2.000  
**Rev. Luglio 2014**  
**Rev. Gennaio 2016**
- Allegato A: Rapporto Ambientale
    - ✓ A.1 – Rapporto Ambientale  
**Rev. Gennaio 2016**
    - ✓ A.2 – Sintesi non tecnica;
  - Allegato B: Studio geologico
    - ✓ B.1 - Relazione geologica
    - ✓ B.1.2 - Tabelle e grafici indagini geognostiche
    - ✓ B.2.1 - Carta di inquadramento geologico
    - ✓ B.2.2.a/b - Carta geolitologica
    - ✓ B.2.2.1.a/b - Carta degli spessori dei terreni di copertura
    - ✓ B.2.3.a/b - Carta geomorfologica
    - ✓ B.2.4.a/b - Carta idrogeologica
    - ✓ B.2.5 - Carta del reticolo idrografico e dei sottobacini idrografici
    - ✓ B.2.6 – Carta delle fasce altimetriche



- ✓ B.2.6.1 - Carta delle pendenze
  - ✓ B.2.6.2 – Carta della esposizione dei versanti
  - ✓ B.2.7.a/b - Carta ubicazione indagini geognostiche
  - ✓ B.2.8.a/b - Carta della franosità e della stabilità
  - ✓ B.2.9.a/b – Carta geologico-tecnica
  - ✓ B.2.10.a/b - Carta delle Microzone Omogenee Pericolosità Sismica
  - ✓ B.2.11.a/b - Carta della suscettività d'uso
  - ✓ B.2.12 - Sezioni geologico-tecniche
  - ✓ B.3 – elaborazione integrativa:
    - relazione integrativa;
    - proposta per il piano di monitoraggio ed allerta (trasmessa all'Autorità di bacino Campania Sud ed Interregionale del fiume Sele con nota prot. n. 9549 del 02/11/2015)
- Rev. Gennaio 2016**

- Allegato C: Studio agronomico
  - ✓ C.1 Relazione agronomica ed ambientale
  - ✓ C.2.1 Carta dell'uso del suolo - 1:5.000
  - ✓ C.2.2 Carta delle risorse naturalistiche ed agroforestali - 1:5.000
  - ✓ C.2.3 Carta della Biodiversità - 1:5.000
- Allegato D: Anagrafe Edilizia
  - ✓ D.1 Relazione - documento di sintesi
  - ✓ D.2.1 Sintesi cartografica: ambiti di rilevamento ed individuazione degli edifici - 1:2.000
  - ✓ D.2.2 Sintesi cartografica: classificazione degli edifici per epoca di costruzione - 1:2.000
  - ✓ D.2.3 Sintesi cartografica: edifici per uso prevalente ed individuazione alloggi malsani e sovraffollati - 1:2.000
- Allegato E: Piano di zonizzazione acustica
  - ✓ E.1 Relazione e Norme Tecniche di Attuazione
  - ✓ E.2 Zonizzazione Acustica del territorio comunale

2. di approvare gli **Atti di Programmazione degli Interventi** di cui all'art.25 della L.R.16/2004, giusta delibera di G.C. n.108 del 12.10.2015, successivamente modificata con delibera di G.C. n.13 del 12.02.2016, che si intendono allegati al presente atto, ancorchè depositati presso l'U.T.C.:

3. di stabilire che:

- ai sensi dell'art.17, del D.Lgs.152/2006 come s.m.i., la relativa delibera consiliare sarà pubblicata sul sito web dell'Ente, indicando la sede ove si può prendere visione del *Piano* e di tutta la *documentazione* oggetto dell'istruttoria;
- saranno resi pubblici, inoltre, attraverso la pubblicazione sul sito web dell'Ente:
  - a) il *parere motivato* prot. n. 694 del 25.01.2013 espresso dall'Autorità Comunale competente, che si intende allegato al presente atto, ancorchè depositato presso l'U.T.C.;
  - b) la *dichiarazione di sintesi*, che si intende allegata al presente atto, ancorchè depositata presso l'U.T.C., in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel *Piano* e come si è tenuto conto del *Rapporto ambientale* e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato



- scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- c) le *misure* adottate in merito al *monitoraggio* di cui all'articolo 18 del D.Lgs.152/2006, che si intendono allegate, ancorchè depositate presso l'U.T.C., predisposte da Autorità Procedente di concerto con Autorità Competente e condivise con deliberazione di G.C. n. 13 del 12.02.2016;
- ai sensi dell'art.3, co. 6 e 7, del Reg.Reg.5/2011 Il Piano approvato dovrà essere pubblicato contestualmente nel BURC e sul sito web dell'amministrazione procedente. Il Piano è efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione nel BURC.

Oggetto: APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE DI MINORI E DEI CONNESSI ATTI DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI.

Parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa Artt. 49 comma 1° e 147/bis 1° comma –D.lgs n.267/2000	
Il Responsabile del Servizio "Tecnico", in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione ESPRIME PARERE Favorevole	
Il Responsabile del Servizio	
F.to arch. Silvana Sibia	
Lì 18-02-2016	Il P CONSIGLIO
<u>Parere di regolarità contabile</u> Artt.49- comma 1° e 147/bis 1° comma –D.lgs n.267/2000	
Il Responsabile del Servizio "Finanziario", in ordine alla regolarità contabile, ESPRIME PARERE Favorevole	
Lì 18-02-2016	Il Responsabile del Servizio F.to rag. Trofimena STAIBANO

Approvato e sottoscritto.

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to dr.ssa LA ROCCA Lucia Loredana

**IL PRESIDENTE**  
F.to RUSSO PAOLO

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

(Art. 124 del Decreto Legislativo 18.08.2000, n.267)

Il sottoscritto Responsabile del Servizio, visti gli atti d'ufficio;

**ATTESTA**

certifica la presente deliberazione è stata pubblicata, in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi dal **14-03-2016** al **29-03-2016** nel sito web istituzionale di questo Comune ([www.comune.minori.sa.it](http://www.comune.minori.sa.it)) accessibile al pubblico (art.32, comma 1, L.18/06/2009 N.69) nonché nell'Albo Pretorio-on line dell'Ente.

Minori, lì **14-03-2016**

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**  
F.to MANSI ANNUNZIATA

---

E' copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

Minori, lì **14-03-2016**

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**  
MANSI ANNUNZIATA

---

**ESECUTIVITA'**

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

**ATTESTA**

- che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile il **25-02-2016** ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. n.267/2000.
- che la presente deliberazione è divenuta esecutiva con la pubblicazione, per decorrenza dei termini ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs n.267/2000.

Minori, lì **14-03-2016**

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to dr.ssa LA ROCCA Lucia Loredana